

**BANCHE E
BANCARI****Nicola
Borzi****Torna in forze
l'attivismo
dei dipendenti**

In un momento difficile per il settore del credito, la tornata assembleare di Popolari e banche Spa ha visto la forte partecipazione dei dipendenti soci e azionisti. All'assemblea del 20 aprile di Ubi Banca, Attilio Granelli, segretario nazionale Fibi, ha ricordato che «la salvaguardia della forma cooperativa» è «elemento di garanzia per la possibilità, da parte di ciascun socio – lavoratore o cliente – di poter valutare ed eleggere il management». Anche Emilio Contrasto, segretario nazionale di Unità Sindacale Falcri Silcea, ha ricordato «le potenzialità espresse dalle aree meridionali, sottovalutate da Ubi vista la graduale smobilitazione dal territorio» e ha richiesto ai nuovi vertici «precisi impegni e garanzie rispetto a ruolo e presenza nel Mezzogiorno». È intervenuta anche l'Associazione cittadini e dipendenti soci, vicina alla Uilca. Alle assise di Banco Popolare del 20 aprile Giusi Santus, segretario di gruppo di Fiba/Cisl, ha ricordato che «Plus24» del 6 aprile propone, nella sua linea editoriale, di modificare la normativa Mifid, reponendo l'originale abolizione

di incentivi al personale sulla vendita di specifici prodotti finanziari. Cosa ne pensa il Banco?» e ha espresso solidarietà ai lavoratori di Alba Leasing ("good bank" della liquidazione Italease) che protestavano fuori della sede contro gli esuberanti. Per i sindacati gli azionisti di Alba, Banco e Bper, assieme a Bpm e Popolare di Sondrio, «hanno la responsabilità di aver determinato una condizione di non ritorno» perché la "good bank" è «gravata da crediti "non in bonis", gestione ibridata da rapporti in convenzione che non l'hanno mai resa indipendente, caricamento di costi e oneri in conflitto d'interesse». Anche l'assemblea di Bper ha visto la protesta di Alba, ma non solo: le segreterie sarde di Dircredito, Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca hanno chiesto che il Banco di Sardegna – controllato – non sia «ridotto a banca rete» con «conseguenze penalizzanti» per «la perdita di autonomia creditizia e ulteriore inaridimento dell'occupazione nell'isola». La partecipazione non si è limitata alle Popolari: all'assemblea di Intesa Sanpaolo di lunedì 22 Mariangela Comotti per Adbi (Associazione azionisti dipendenti del gruppo) e Gabriele Slavazza di Falcri hanno votato no al nuovo piano di incentivazione da 18 milioni per il 2012 a favore di 130 top manager. Anche l'Associazione Azione Is, vicina alla Uilca, ha bocciato il piano, criticato le nomine e si è astenuta sui dividendi. Oggi le assemblee di Bpm e Popolare Vicenza (che lunedì ha visto il primo sciopero nazionale di gruppo) confermeranno il trend.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA